

ESPOARTE

WWW.ESPOARTE.NET

ANNO XV | TRIMESTRE N.2 2014 | € 6,00

84



Cover Artist
CILDO MEIRELES

Interview
REGINA JOSÉ GALINDO
MARK MANDERS, LORIS CECCHINI
RAFFAELA MARINIELLO, MARCO GASTINI

Design
ADELE CASSINA
E LA STORIA DI ADELE-C

Focus
CREARE CON IL PROFUMO:
LE SCULTURE OLFATTIVE

ISSN 2035-9772



9 772035 977008 40084

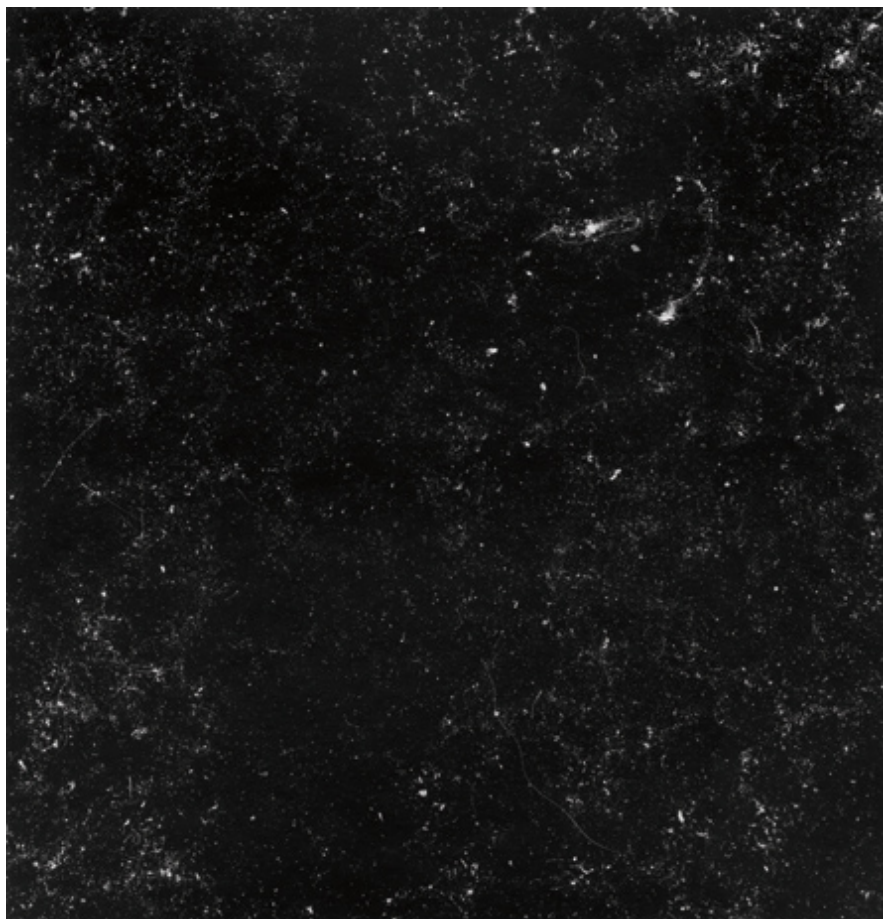
ARCHIVIO IMMAGINARIO DEL REALE

di VALERIA BARBERA

Fotografie, provette, germogli, sassi, pulviscolo, frammenti di metalli e magneti. **Esther Mathis**, giovane artista svizzera, classe 1985, osserva il mondo scomponendolo, archiviando gli elementi e i fenomeni che lo compongono. Partendo dai dettagli, dall'infinitamente piccolo, cataloga con rigore scientifico istanti, momenti effimeri e transitori che raccontano la contrapposizione tra l'eternità della natura e la labilità delle cose umane che lasciano tracce impercettibili. Esther Mathis parte dalla fotografia – che studia prima allo IED di Milano e che approfondisce poi con il Master Fine Arts Zürcher Hochschule di Zurigo – esplorandone tutte le possibili implicazioni, sino ad arrivare all'utilizzo del video e dell'installazione.

La classificazione e l'archiviazione di fenomeni e di attimi, alla base del lavoro dell'artista, sono tratti che richiamano direttamente la cultura tedesca e che, unendosi ai sentimenti di assenza e malinconia che permeano le sue opere, rendono innegabile un forte richiamo al Romanticismo Tedesco che, da negazione totale dell'obiettività ed esaltazione dell'istinto a discapito dell'intelletto, diviene qui piuttosto un'atmosfera in grado di suggerire la presenza umana anche dove non c'è. Una presenza fugace e passeggera che davanti all'eternità della natura non può che assumere il ruolo di osservatrice.

Proprio come un'osservatrice esterna la Mathis ha ridotto progressivamente il suo



Esther Mathis, *52 days (milan)*, dalla serie *1year of atmospheric exposure*, 2013, stampa ai sali d'argento, cm 43,7x36,8



Esther Mathis, *it all comes in waves. breathe*, 2013, vetro, filo, argento, chiodi, ventilatore, dimensioni variabili

intervento: raccoglie dati sui fenomeni fisici, atmosferici e biologici per poi ricomporli attraverso la sua personale lettura estetica, sino ad ottenere un risultato autonomo che possa prescindere dalla completa conoscenza del processo che lo ha creato, chiave di lettura importante ma non esclusiva. Le sue opere più recenti, infatti, spesso assomigliano a veri e propri esperimenti di laboratorio, come nel caso di *It all comes in waves. breathe*. Più di cento provette in vetro sospese, messe in movimento grazie ad un ventilatore, oscillano senza mai toccarsi, riproducendo le condizioni di un sistema caotico su cui è impossibile fare previsioni.

L'opera per l'artista è solo la fase finale di un lungo processo di studio e contemplazione, che la determina e ne è parte integrante. Un invito a soffermarsi, ad avvicinarsi al reale per osservarlo meglio attraverso la mediazione dell'arte. L'aspetto scientifico del fenomeno osservato è strettamente connesso alla sua trascrizione artistica, inscindibile, come ad esempio nel caso della serie *1 year of atmospheric exposure*: l'artista ha esposto sul davanzale della finestra di tutte le case in cui ha vissuto nell'arco di un anno – Milano, Oleggio, Berlino, Winterthur e Zurigo – alcuni supporti in vetro per negativi, sviluppandoli poi successivamente in camera oscura. Gli scatti ottenuti sono stati determinati dai diversi depositi di pulviscolo atmosferico; è stato quindi il fenomeno stesso a influenzare la sua forma fotografica dando vita a immagini suggestive e “notturne” che, pur ritraendo l'infinitamente piccolo, sembrano immortalare l'infinitamente grande: i cieli e le costellazioni.



Esther Mathis è nata nel 1985 a Zurigo, dove attualmente vive e lavora.

Si è recentemente aggiudicata il Premio Kunstmuseum Winterthur 2013.

www.esthermathis.com

Eventi in corso:

Area Video

Studio MASBEDO, Milano

20 febbraio - 20 aprile 2014

Swiss Photo Award EWZ Selection, Zurigo

16 maggio - 1 giugno 2014

De Rerum Natura

Studio La Città, Verona

17 maggio - 15 settembre 2014

Young Features

Galerie Weiertal, Winterthur

23 maggio - 6 settembre 2014

Galleria di riferimento:

Christophe Guye Galerie, Zurigo

www.christopheguye.com

Esther Mathis, *17mm, maybe someday we will be two people meeting again for the first time*, 2013, vetro, 2 magneti posizionati a 17 mm di distanza, campo magnetico, polvere di ferro, cm 16x4x4